

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 544)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(MEDICI)

di concerto col Ministro dell' Interno

(RUMOR)

e col Ministro di Grazia e Giustizia

(GONELLA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 NOVEMBRE 1972

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la sorveglianza delle persone condannate o liberate con la condizionale, adottata a Strasburgo il 30 novembre 1964

ONOREVOLI SENATORI. — La Convenzione, alla cui ratifica tende il presente provvedimento, persegue lo scopo fondamentale di impegnare gli Stati membri del Consiglio d'Europa ad una fattiva collaborazione nella sorveglianza delle persone condannate o liberate sotto condizione, collaborazione che consiste sia nella predisposizione delle misure idonee a facilitare il recupero e il riadattamento alla vita sociale di tali persone, sia nel controllo continuo ed efficace del loro comportamento.

E noto che le più moderne concezioni penalistiche sono tutte indirizzate verso l'allargamento dei casi di trattamento del delinquente in libertà, col ricorso alle cosiddette misure condizionali, che vanno dai nostri istituti della sospensione condizionale della pena e della liberazione condizionale,

all'istituto della cosiddetta *probation*, adottato in Gran Bretagna e nei Paesi Scandinavi.

Senonchè queste avanzate teoriche hanno trovato, sino ad ora, la loro pratica realizzazione solo sul piano nazionale; nel caso invece che si tratti di straniero o di persona che risiede all'estero, si esita ad applicare siffatte misure, giacchè, nell'ora attuale, la loro esecuzione non è assicurata negli altri Paesi. La conseguenza è che molti stranieri o molte persone che risiedono all'estero non beneficiano in concreto di queste misure che sono universalmente riconosciute come uno dei più validi strumenti di rieducazione.

Il problema, che nel passato aveva scarsa rilevanza, oggi è divenuto di piena attualità, in considerazione della facilità e del-

l'aumento sempre continuo dei trasferimenti da un Paese all'altro.

Si spiega così l'opportunità di una nuova disciplina in materia, la quale è stata lungamente studiata nella sede tecnica competente: basti ricordare che l'apposito Comitato di esperti fu creato dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa nel 1957 e che i lavori si sono svolti con notevole impegno e approfondimento di tutti gli aspetti della difficile problematica. Il risultato è la Convenzione che il presente provvedimento tende a ratificare, la quale è stata aperta alla firma degli Stati membri il 30 novembre 1964. Anche l'Italia ha firmato la Convenzione in data 29 giugno 1965, formulando le riserve di cui sarà trattato in seguito.

Passando ad una breve disamina del contenuto della Convenzione, si osserva che essa si compone di quaranta articoli, ripartiti in sei titoli.

Il titolo primo (articoli da 1 a 9) enuncia i principi fondamentali sopra ricordati e precisa che gli organi dello Stato richiedente, lo Stato cioè dove il delinquente è stato condannato o liberato sotto condizione, hanno all'uopo a disposizione tre vie da scegliere, delle quali si dirà rispettivamente nei titoli secondo, terzo e quarto.

Nello stesso titolo primo si stabilisce che le sentenze di condanna debbono essere definitive ed esecutive e che il fatto per cui è intervenuta la condanna debba essere previsto come reato dalla legge dei due Stati interessati, in applicazione del principio della doppia incriminazione.

Il titolo secondo (articoli da 10 a 15) disciplina il primo dei tre mezzi posti a disposizione degli Stati: lo Stato richiedente può chiedere allo Stato di residenza del condannato sotto condizione che proceda ai necessari controlli, conservando nondimeno il potere di decidere se il condannato si sia reinserito nella vita sociale ovvero se si debba far luogo all'esecuzione della pena.

Il titolo terzo (articoli da 16 a 21) e il titolo quarto (articoli da 22 a 25) disciplinano gli altri due mezzi posti a disposizione degli Stati: lo Stato richiedente che revoca una misura condizionale può invitare lo Stato di residenza ad eseguire, sul suo ter-

ritorio, la condanna ovvero lo Stato che ha pronunciato la condanna può trasmettere gli atti allo Stato di residenza, il quale è tenuto ad eseguire la sentenza come se questa fosse stata pronunciata sul suo territorio, adattando la pena o la misura condizionale alla sua legislazione.

Questi due ultimi mezzi, però, sono stati oggetto, da parte italiana, di una delle riserve consentite dall'articolo 38, n. 1, della Convenzione e precisamente di quella prevista dal n. 1 dell'Allegato concernente la non accettazione delle disposizioni della Convenzione relative all'esecuzione delle condanne o alla loro completa applicazione.

Infatti i mezzi previsti in proposito dalla Convenzione non sembrano conciliabili con i principi sanciti negli articoli 24 e 25 della Costituzione: le disposizioni contenute nel titolo terzo invero rimettono alla discrezionalità dello Stato richiedente la domanda di esecuzione della sentenza e le disposizioni contenute nel titolo quarto consentono allo Stato richiesto di modificare la sentenza senza il concorso di adeguate garanzie giurisdizionali.

Sia le une che le altre pertanto sembrano vulnerare il principio del giudice naturale e il principio della inviolabilità del diritto alla difesa nel corso del procedimento di esecuzione.

Il titolo quinto (articoli da 26 a 32) contiene un complesso di disposizioni procedurali e il titolo sesto (articoli da 33 a 40) contiene le disposizioni finali che disciplinano soprattutto le condizioni di ratifica, di accettazione o di adesione alla Convenzione, oltre che le formalità per le dichiarazioni e le riserve formulate dalle parti.

La Convenzione in esame rappresenta un notevole contributo alla concreta attuazione, in una misura sempre crescente ed efficace, del grande principio della cooperazione degli Stati non solo nella funzione repressiva, ma soprattutto nella funzione preventiva del fenomeno delittuoso.

* * *

Il disegno di legge, già presentato al Senato nel marzo 1971 (atto n. 1590) è decaduto per la fine della precedente legislatura. Viene riproposto nello stesso testo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione europea per la sorveglianza delle persone condannate o liberate con la condizionale, con Allegato, adottata a Strasburgo il 30 novembre 1964.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità dell'articolo 34 della Convenzione medesima.

ALLEGATO

CONVENTION EUROPEENNE POUR LA SURVEILLANCE DES PERSONNES
CONDAMNEES OU LIBEREES SOUS CONDITION

PRÉAMBULE

Les Etats membres du Conseil de l'Europe signataires de la présente Convention,
Considérant que le but du Conseil de l'Europe est de réaliser une union plus étroite entre ses Membres;

Affirmant leur volonté de coopérer dans la lutte contre la criminalité;

Considérant qu'à cette fin il leur appartient, pour toute décision émanant de l'un d'eux, d'assurer sur le territoire des autres, d'une part le reclassement social des délinquants condamnés ou libérés sous condition et, d'autre part, la mise à exécution de la sanction, dans le cas où les conditions prescrites ne sont pas satisfaites,

Sont convenus de ce qui suit:

Titre I

PRINCIPES FONDAMENTAUX

Article 1^{er}

1. Les Parties Contractantes s'engagent à se prêter, conformément aux dispositions suivantes, l'aide mutuelle nécessaire au reclassement social des délinquants visés à l'article 2. Cette aide consiste en une surveillance des délinquants qui s'effectue, d'une part, par les mesures propres à faciliter leur amendement et leur réadaptation à la vie sociale et, d'autre part, par le contrôle de leur conduite en vue de permettre, s'il y a lieu, soit le prononcé de la sanction, soit sa mise à exécution.

2. Les Parties Contractantes mettront à exécution, conformément aux dispositions suivantes, la peine ou la mesure de sûreté privatives de liberté prononcées contre le délinquant et dont l'application avait été suspendue.

Article 2

1. Au sens de la présente Convention, l'expression « délinquant » désigne toute personne qui, sur le territoire d'une des Parties Contractantes, a fait l'objet:

(a) d'une décision judiciaire de culpabilité, assortie d'une suspension conditionnelle du prononcé de la peine;

(b) d'une condamnation emportant privation de liberté, prononcée sous condition ou dont l'exécution a été suspendue conditionnellement, en tout ou en partie, soit au moment de la condamnation, soit ultérieurement.

2. Dans les articles suivants, le terme « condamnation » vise les décisions intervenues tant en vertu de l'alinéa (a) que de l'alinéa (b) du paragraphe 1 ci-dessus.

Article 3

Les décisions visées à l'article 2 doivent être définitives et exécutoires.

Article 4

L'infraction qui motive une demande visée à l'article 5 doit être réprimée à la fois par la loi de l'Etat requérant et par celle de l'Etat requis.

Article 5

1. L'Etat qui a prononcé la condamnation peut demander à l'Etat sur le territoire duquel le délinquant établit sa résidence habituelle:

- (a) d'assurer uniquement la surveillance conformément au titre II;
- (b) d'assurer la surveillance et de procéder éventuellement à l'exécution conformément aux titres II et III;
- (c) d'assurer l'entière application de la condamnation conformément aux dispositions du titre IV.

2. L'Etat requis est tenu, dans les conditions prévues par la présente Convention, de donner suite à cette demande.

3. Si l'Etat requérant a formulé une des demandes visées au paragraphe 1 ci-dessus et si l'Etat requis estime préférable, dans les cas d'espèce, d'utiliser une des autres possibilités prévues dans ce paragraphe, l'Etat requis peut refuser d'accéder à cette demande tout en se déclarant prêt à donner suite à une autre demande qu'il indique.

Article 6

Sur la demande de l'Etat qui a prononcé la condamnation, la surveillance, l'exécution ou l'entière application définies à l'article précédent sont assurées par l'Etat sur le territoire duquel le délinquant établit sa résidence habituelle.

Article 7

1. La surveillance, l'exécution ou l'entière application n'ont pas lieu:

(a) si elles sont considérées par l'Etat requis comme étant de nature à porter atteinte à sa souveraineté, à sa sécurité, aux principes fondamentaux de son ordre juridique ou à d'autres de ses intérêts essentiels;

(b) si la condamnation qui motive la demande prévue à l'article 5 est fondée sur des faits qui ont été jugés définitivement dans l'Etat requis;

(c) si l'Etat requis considère les faits qui motivent la condamnation soit comme une infraction politique, soit comme une infraction connexe à une telle infraction, soit encore comme une infraction purement militaire;

(d) si la prescription de la sanction est acquise d'après la loi de l'Etat requérant ou d'après celle de l'Etat requis;

(e) si l'auteur de l'infraction bénéficie d'une amnistie ou d'une mesure de grâce dans l'Etat requérant ou dans l'Etat requis.

2. La surveillance, l'exécution ou l'entière application peuvent être refusées:

(a) si les autorités compétentes de l'Etat requis ont décidé de ne pas engager de poursuites ou de mettre fin aux poursuites qu'elles ont exercées pour les mêmes faits;

(b) si les faits qui motivent la condamnation font l'objet de poursuites dans l'Etat requis;

(c) si la condamnation qui motive la demande a été prononcée par défaut;

(d) dans la mesure où l'Etat requis estime que la condamnation dont il est saisi est incompatible avec les principes qui président à l'application de son droit pénal, notamment si, en raison de son âge, l'auteur de l'infraction n'eût pas pu être condamné dans l'Etat requis.

3. En matière d'infractions fiscales, la surveillance ou l'exécution ont lieu dans les conditions prévues par la présente Convention seulement s'il en a été ainsi décidé entre Parties Contractantes pour chaque infraction ou catégorie d'infractions.

Article 8

Dans la mesure où cela est nécessaire, l'Etat requérant et l'Etat requis se tiennent mutuellement informés de toute circonstance susceptible d'affecter l'accomplissement des mesures de surveillance sur le territoire de l'Etat requis ou la mise à exécution de la condamnation dans cet Etat.

Article 9

L'Etat requis informe sans retard l'Etat requérant de la suite donnée à sa demande.
En cas de refus total ou partiel, il fait connaître les motifs de cette décision.

Titre II

DE LA SURVEILLANCE

Article 10

L'Etat requérant fait connaître à l'Etat requis les conditions imparties au délinquant et, s'il y a lieu, les mesures de surveillance auxquelles celui-ci est tenu de se conformer pendant la période d'épreuve.

Article 11

1. L'Etat requis satisfait à la demande de l'Etat requérant et, si cela est nécessaire, il adapte selon sa propre législation les mesures de surveillance prescrites.

2. En aucun cas les mesures de surveillance appliquées par l'Etat requis ne peuvent aggraver par leur nature ou par leur durée celles prescrites par l'Etat requérant.

Article 12

Lorsque l'Etat requis accepte d'assurer la surveillance, il procède aux devoirs suivants:

1. Il informe sans retard l'Etat requérant de l'accueil qu'il a réservé à sa demande;
2. Il s'assure la collaboration des autorités ou des organismes qui, sur son propre territoire, sont habilités à surveiller et à assister les délinquants;
3. Il informe l'Etat requérant de toutes mesures prises et de leur mise en application.

Article 13

Dans le cas où l'intéressé s'expose à une révocation de la décision de suspension conditionnelle visée à l'article 2, soit en raison d'une poursuite ou d'une condamnation pour une nouvelle infraction,

soit en manquant aux obligations qui lui ont été imposées, les renseignements nécessaires sont fournis d'office et sans délai par l'Etat requis à l'Etat requérant.

Article 14

Dès l'expiration de la période de surveillance, à la demande de l'Etat requérant, l'Etat requis fournit à ce dernier tous les renseignements nécessaires.

Article 15

L'Etat requérant a seule compétence pour apprécier, compte tenu des renseignements et avis fournis par l'Etat requis, si le délinquant a satisfait ou non aux conditions qui lui étaient imposées et pour tirer de ses constatations les conséquences prévues par sa propre législation.

Il informe l'Etat requis de sa décision.

Titre III

DE L'EXÉCUTION DES CONDAMNATIONS

Article 16

Après révocation de la décision de suspension conditionnelle par l'Etat requérant et sur la demande de cet Etat, l'Etat requis a compétence pour exécuter la condamnation.

Article 17

L'exécution a lieu en application de la loi de l'Etat requis, après vérification de l'authenticité de la demande d'exécution et de sa conformité aux conditions fixées par la présente Convention.

Article 18

L'Etat requis adresse en temps utile à l'Etat requérant un document certifiant l'exécution de la condamnation.

Article 19

L'Etat requis substitue, s'il y a lieu, à la sanction infligée dans l'Etat requérant, la peine ou la mesure prévue par sa propre loi pour une infraction analogue. Cette peine ou mesure correspond, autant que possible, quant à sa nature, à celle infligée par la décision à exécuter. Elle ne peut ni excéder le maximum prévu par la loi de l'Etat requis, ni aggraver par sa nature ou par sa durée la sanction prononcée dans l'Etat requérant.

Article 20

L'Etat requérant ne peut plus procéder à aucune des mesures d'exécution demandées à moins qu'un refus ou une impossibilité d'exécution lui aient été notifiés par l'Etat requis.

Article 21

L'Etat requis est compétent en matière de libération conditionnelle. Le droit de grâce peut être exercé par l'Etat requérant et par l'Etat requis.

Titre IV

DU DESSAISISSEMENT EN FAVEUR DE L'ETAT REQUIS

Article 22

L'Etat requérant fait connaître à l'Etat requis la condamnation dont il demande l'entière application.

Article 23

1. L'Etat requis adapte la peine ou la mesure prononcée à sa législation pénale comme si la condamnation avait été prononcée pour la même infraction commise sur son territoire.

2. La sanction imposée dans l'Etat requis ne peut aggraver la sanction prononcée dans l'Etat requérant.

Article 24

L'Etat requis assure l'entière application de la condamnation ainsi adaptée comme s'il s'agissait d'une condamnation prononcée par sa juridiction.

Article 25

L'acceptation par l'Etat requis d'une demande formulée conformément au présent titre éteint le droit d'exécuter la condamnation dans l'Etat requérant.

Titre V

DISPOSITIONS COMMUNES

Article 26

1. Toute demande prévue à l'article 5 est formulée par écrit.

Elle indique:

- (a) l'autorité dont elle émane;
- (b) son objet;
- (c) l'identité du délinquant et son lieu de résidence dans l'Etat requis.

2. La demande de surveillance est accompagnée de l'original ou d'une copie authentique de la décision contenant les raisons qui ont motivé la surveillance et de celle qui prescrit les mesures auxquelles est soumis le délinquant. Elle doit certifier le caractère exécutoire de la décision et des mesures de surveillance qui ont été ordonnées. Elle précise, dans toute la mesure du possible, les circonstances de l'infraction qui a motivé la décision de surveillance, le temps et le lieu où a été commise l'infraction, sa qualification légale et, s'il y a lieu, la durée de la sanction à exécuter. Elle fournit tous renseignements

sur la nature et la durée des mesures de surveillance dont l'application est requise. Elle contient les références aux dispositions légales applicables et les renseignements nécessaires sur la personnalité du délinquant et sur sa conduite dans l'Etat requérant avant et après le prononcé de la décision de surveillance.

3. La demande d'exécution est accompagnée de l'original ou d'une copie authentique de la décision constatant la révocation de la condition suspensive de la condamnation ou de son exécution ainsi que de la décision de condamnation. Le caractère exécutoire de ces deux décisions est certifié dans les formes prescrites par la loi de l'Etat qui les a prononcées.

Lorsque la décision à exécuter en remplace une autre sans reproduire l'exposé des faits, une copie authentique de la décision contenant cet exposé sera jointe.

4. La demande qui a pour objet l'entière application de la condamnation est accompagnée des documents visés au paragraphe 2 ci-dessus.

Article 27

1. La demande est adressée par le Ministère de la Justice de l'Etat requérant au Ministère de la Justice de l'Etat requis. La réponse est transmise par la même voie.

2. Les communications nécessaires à l'application de la présente Convention sont échangées, soit par la voie indiquée au paragraphe 1 du présent article, soit directement entre les autorités des Parties Contractantes.

3. En cas d'urgence, les communications visées au paragraphe 2 du présent article peuvent être transmises par l'intermédiaire de l'Organisation Internationale de Police Criminelle (Interpol).

4. Toute Partie Contractante peut, par déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, faire connaître qu'Elle entend déroger aux règles de transmission énoncées aux paragraphes 1 et 2 du présent article.

Article 28

Si l'Etat requis estime que les renseignements fournis par l'Etat requérant sont insuffisants pour lui permettre d'appliquer la présente Convention, il demande le complément d'informations nécessaire. Il peut fixer un délai pour l'obtention de ces informations.

Article 29

1. Sous réserve des dispositions du paragraphe 2 du présent article, la traduction des demandes et celle des pièces annexes, ainsi que celle de tous autres documents relatifs à l'application de la présente Convention n'est pas exigée.

2. Toute Partie Contractante pourra, au moment de la signature ou du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, par déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, se réserver la faculté d'exiger que les demandes et pièces annexes lui soient adressées accompagnées, soit d'une traduction dans sa propre langue, soit d'une traduction dans l'une quelconque des langues officielles du Conseil de l'Europe ou dans celle de ces langues qu'Elle indiquera. Les autres Parties Contractantes pourront se prévaloir du défaut de réciprocité.

3. Le présent article ne porte pas atteinte aux dispositions relatives à la traduction des demandes et pièces annexes, contenues dans les accords ou arrangements en vigueur ou à intervenir entre deux ou plusieurs Parties Contractantes.

Article 30

Les pièces et documents transmis en application de la présente Convention sont dispensés de toutes formalités de légalisation.

Article 31

L'Etat requis a compétence pour percevoir, sur la demande de l'Etat requérant, les frais de poursuite et de jugement exposés dans cet Etat.

S'il procède à cette perception, il n'est tenu de rembourser à l'Etat requérant que les honoraires d'experts qu'il a perçus.

Article 32

Les frais de surveillance et d'exécution exposés dans l'Etat requis ne sont pas remboursés.

Titre VI

DISPOSITIONS FINALES

Article 33

La présente Convention ne porte pas atteinte aux dispositions qui régissent la police des étrangers.

Article 34

1. La présente Convention est ouverte à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe. Elle sera ratifiée ou acceptée. Les instruments de ratification ou d'acceptation seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. La Convention entrera en vigueur trois mois après la date du dépôt du troisième instrument de ratification ou d'acceptation.

3. Elle entrera en vigueur à l'égard de tout Etat signataire qui la ratifiera ou l'acceptera ultérieurement trois mois après la date du dépôt de son instrument de ratification ou d'acceptation.

Article 35

1. Après l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Comité des Ministres du Conseil de l'Europe pourra inviter tout Etat non membre du Conseil à adhérer à la présente Convention.

2. L'adhésion s'effectuera par le dépôt, près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, d'un instrument d'adhésion qui prendra effet trois mois après la date de son dépôt.

Article 36

1. Toute Partie Contractante peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, désigner le ou les territoires auxquels s'appliquera la présente Convention.

2. Toute Partie Contractante peut, au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion ou à tout autre moment par la suite, étendre l'application de la présente Convention, par déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, à tout autre territoire désigné dans la déclaration et dont Elle assure les relations internationales ou pour lequel Elle est habilitée à stipuler.

3. Toute déclaration faite en vertu du paragraphe précédent pourra être retirée, en ce qui concerne tout territoire désigné dans cette déclaration, aux conditions prévues par l'article 39 de la présente Convention.

Article 37

1. La présente Convention n'affecte pas les obligations contenues dans les dispositions de toute autre Convention internationale de caractère bilatéral ou multilatéral qui, entre deux ou plusieurs Parties Contractantes, régissent ou régiront l'extradition ou d'autres formes d'entraide judiciaire en matière pénale.

2. Les Parties Contractantes ne pourront conclure entre Elles des accords bilatéraux ou multilatéraux relatifs aux questions réglées par la présente Convention que pour compléter les dispositions de celle-ci ou pour faciliter l'application des principes qui y sont contenus.

3. Toutefois, si deux ou plusieurs Parties Contractantes ont établi ou viennent à établir leurs relations sur la base d'une législation uniforme ou d'un régime particulier, Elles auront la faculté de régler leurs rapports mutuels en la matière en se basant exclusivement sur ces systèmes nonobstant les dispositions de la présente Convention.

Les Parties Contractantes qui viendraient à exclure de leurs rapports mutuels l'application de la présente Convention, conformément aux dispositions du présent paragraphe, adresseront à cet effet une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 38

1. Toute Partie Contractante peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, déclarer faire usage de l'une ou plusieurs réserves figurant à l'annexe à la présente Convention.

2. Toute Partie Contractante peut retirer en tout ou en partie une réserve formulée par Elle en vertu du paragraphe précédent, au moyen d'une déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe et qui prendra effet à la date de sa réception.

3. La Partie Contractante qui a formulé une réserve au sujet d'une disposition de la présente Convention ne peut prétendre à l'application de cette disposition par une autre Partie; toutefois, Elle peut, si la réserve est partielle ou conditionnelle, prétendre à l'application de cette disposition dans la mesure où Elle l'a acceptée.

4. Toute Partie Contractante pourra, au moment de la signature de la présente Convention ou du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, par notification adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, faire connaître qu'Elle considère la ratification, l'acceptation ou l'adhésion comme entraînant l'obligation, conformément au droit international, de prendre dans l'ordre interne les dispositions nécessaires à la mise en œuvre de la présente Convention.

Article 39

1. La présente Convention demeurera en vigueur sans limitation de durée.

2. Toute Partie Contractante pourra, en ce qui la concerne, dénoncer la présente Convention en adressant une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

3. La dénonciation prendra effet six mois après la date de la réception de la notification par le Secrétaire Général.

Article 40

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil et à tout Etat ayant adhéré à la présente Convention:

- (a) toute signature;
- (b) le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion;
- (c) toute date d'entrée en vigueur de la présente Convention conformément à son article 34;
- (d) toute notification et déclaration reçues en application du paragraphe 4 de l'article 27, du paragraphe 2 de l'article 29, du paragraphe 3 de l'article 37 et du paragraphe 4 de l'article 38;
- (e) toute déclaration reçue en application des dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 36;
- (f) toute réserve formulée en application des dispositions du paragraphe 1 de l'article 38;
- (g) le retrait de toute réserve effectué en application des dispositions du paragraphe 2 de l'article 38;
- (h) toute notification reçue en application des dispositions de l'article 39 et la date à laquelle la dénonciation prendra effet.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention.

Fait à Strasbourg, le 30 novembre 1964 en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats signataires et adhérents.

Pour le Gouvernement de la République d'Autriche (Strasbourg, le 11 décembre 1964):

W. GREDLER

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique (Strasbourg, le 22 décembre 1964):

L. COUVREUR

Pour le Gouvernement de la République de Chypre:

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark (Strasbourg, le 22 septembre 1966):

M. WARBERG

Pour le Gouvernement de la République française:

C.H. BONFILS

Pour le Gouvernement de la République Fédérale d'Allemagne:

F. PRILL

Pour le Gouvernement du Royaume de Grèce:

Pour le Gouvernement de la République islandaise:

Pour le Gouvernement d'Irlande:

Pour le Gouvernement de la République italienne (Strasbourg, le 29 juin 1965) :

A. MARIENI

Pour le Gouvernement du Grand Duché de Luxembourg :

J. WAGNER

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas (Strasbourg, le 7 avril 1965) :

W.J.D. PHILIPSE

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège :

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède :

Pour le Gouvernement de la Confédération suisse :

Pour le Gouvernement de la République turque (Strasbourg, le 13 septembre 1965) :

N. DINÇ

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord :

ANNEXE

Chacune des Parties Contractantes peut déclarer qu'Elle se réserve de faire connaître:

1. qu'Elle n'accepte pas les dispositions de la Convention qui traitent de l'exécution des condamnations ou de leur entière application;
2. qu'Elle n'accepte que certaines de ces dispositions;
3. qu'Elle n'accepte pas les dispositions du paragraphe 2 de l'article 37.

Traduzione non ufficiale

Nota bene: *I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nella Convenzione, fra cui il testo in lingua francese qui sopra riportato.*

**CONVENZIONE EUROPEA PER LA SORVEGLIANZA DELLE PERSONE CONDANNATE
O LIBERATE CON LA CONDIZIONALE****PREAMBOLO**

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari della presente Convenzione,
Considerando che scopo del Consiglio d'Europa è la realizzazione di una più stretta unione fra i suoi Membri;

Confermando la loro volontà di collaborare nella lotta contro la criminalità;

Considerando che a tale scopo il loro compito, per ogni decisione emanata da una delle Parti è quello di assicurare sul territorio delle altre Parti, sia la riabilitazione sociale delle persone condannate o liberate con la condizionale, che l'esecuzione della condanna nel caso in cui non vengano soddisfatte le condizioni prescritte;

Hanno convenuto quanto segue:

Titolo I**DISPOSIZIONI GENERALI****Articolo 1**

1. Le Parti contraenti si impegnano, in conformità delle seguenti disposizioni, a prestarsi reciprocamente l'assistenza necessaria alla riabilitazione sociale delle persone di cui all'articolo 2. Detta assistenza consiste in una sorveglianza dei condannati da effettuarsi sia mediante l'adozione di misure atte a facilitarne la riabilitazione e il riadattamento alla vita sociale che mediante il controllo della loro condotta al fine di permettere, ove occorra, sia l'emanazione di una sentenza sia l'esecuzione di una sentenza già emanata.

2. Le Parti contraenti daranno esecuzione, in conformità delle disposizioni che seguono, alla pena o alla misura di sicurezza comportanti privazione della libertà, pronunciate contro il condannato e la cui applicazione era stata sospesa.

Articolo 2

1. Ai sensi della presente Convenzione, il termine « condannato » indica qualsiasi individuo il quale sul territorio di una delle Parti contraenti sia stato oggetto:

- a) di una condanna giudiziaria accompagnata da una sospensione condizionale della pena;
- b) di una condanna comportante privazione della libertà, emanata, in tutto o in parte, con la condizionale, sia al momento della condanna, che successivamente.

2. Negli articoli che seguono, il termine « condanna » indica le decisioni prese in base ai sottoparagrafi a) e b) del precedente paragrafo 1.

Articolo 3

Le decisioni di cui all'articolo 2 debbono essere definitive ed esecutorie.

Articolo 4

Il reato sul quale viene basata una richiesta in base all'articolo 5 deve essere un reato punibile sia dalla legge dello Stato richiedente che da quella dello Stato richiesto.

Articolo 5

1. Lo Stato che ha pronunciato la condanna può chiedere allo Stato sul territorio del quale il condannato stabilisce la propria residenza abituale:

- a) di assicurare soltanto la sorveglianza in base al titolo II;
- b) di assicurare la sorveglianza e di procedere eventualmente all'esecuzione della condanna in base ai titoli II e III;
- c) di assicurare la completa applicazione della condanna in base alle disposizioni del titolo IV.

2. Lo Stato richiesto è tenuto, alle condizioni previste dalla presente Convenzione, a dar seguito a tale richiesta.

3. Se lo Stato richiedente ha formulato una delle richieste di cui al precedente paragrafo 1 e se lo Stato richiesto ritiene preferibile, nella fattispecie, utilizzare una delle altre possibilità previste nel presente paragrafo, lo Stato richiesto può rifiutarsi di aderire a tale richiesta, dichiarandosi nello stesso tempo pronto a dar seguito ad un'altra richiesta da esso indicata.

Articolo 6

A richiesta dello Stato che ha pronunciato la condanna, la sorveglianza, l'esecuzione della stessa o la sua completa applicazione di cui all'articolo precedente, sono assicurate dallo Stato sul territorio del quale il condannato stabilisce la propria residenza abituale.

Articolo 7

1. La sorveglianza, l'esecuzione o la completa applicazione verranno negate:

- a) se esse sono considerate dallo Stato richiesto come di natura tale da lederne la sovranità, la sicurezza, i principi fondamentali del suo ordinamento giuridico o suoi altri interessi essenziali;
- b) allorché la condanna motivante la richiesta di cui all'articolo 5 è basata su fatti che sono stati giudicati in ultima istanza dallo Stato richiesto;
- c) allorché lo Stato richiesto considera i fatti che hanno motivato la condanna sia come un reato politico sia come un reato connesso ad un reato politico sia infine come un reato esclusivamente militare;
- d) allorché la sanzione sia caduta in prescrizione in base alla legge dello Stato richiedente o a quella dello Stato richiesto;
- e) allorché l'autore del reato beneficia di un'amnistia o di un provvedimento di grazia nello Stato richiedente o nello Stato richiesto.

2. La sorveglianza, l'esecuzione o la completa applicazione possono essere negate:

- a) allorché le Autorità competenti dello Stato richiesto hanno deciso di non intentare procedimenti o di metter fine ai procedimenti già iniziati per gli stessi fatti;
- b) allorché i fatti motivanti la condanna sono già oggetto di procedimenti nello Stato richiesto;
- c) allorché la richiesta concerne una condanna pronunciata in contumacia;

d) allorché lo Stato richiesto ritiene che la condanna sia incompatibile con i principi che regolano l'applicazione del proprio diritto penale, ed in particolare se, a motivo dell'età, l'autore del reato non avrebbe potuto essere condannato dallo Stato richiesto.

3. Nel caso di reati contro le leggi fiscali, la sorveglianza e l'esecuzione hanno luogo, alle condizioni previste dalla presente Convenzione, soltanto se è stato così deciso dalle Parti contraenti per ciascun reato o categorie di reati.

Articolo 8

Qualora sia ritenuto necessario, lo Stato richiedente e lo Stato richiesto si terranno reciprocamente informati di qualsiasi circostanza avente conseguenze sull'attuazione delle misure di sorveglianza sul territorio dello Stato richiesto o sull'esecuzione della condanna in tale Stato.

Articolo 9

Lo Stato richiesto informa senza indugio lo Stato richiedente del seguito dato alla richiesta di quest'ultimo.

Qualsiasi diniego totale o parziale dovrà essere motivato dallo Stato richiesto.

Titolo II

DELLA SORVEGLIANZA

Articolo 10

Lo Stato richiedente rende note allo Stato richiesto le condizioni imposte al condannato e, se esistono, le misure di sorveglianza alle quali quest'ultimo deve uniformarsi durante il periodo di sospensione condizionale della pena.

Articolo 11

1. Nel soddisfare la richiesta dello Stato richiedente, lo Stato richiesto, se necessario, adeguerà le misure di sorveglianza prescritte alla propria legislazione.

2. In nessun caso le misure di sorveglianza applicate dallo Stato richiesto possono essere più severe, per natura e durata, di quelle prescritte dallo Stato richiedente.

Articolo 12

Allorché lo Stato richiesto accetta di assicurare la sorveglianza dovrà adottare le misure seguenti:

1. Informare senza indugio lo Stato richiedente del seguito dato alla sua richiesta;
2. Assicurare la collaborazione delle autorità o degli organismi che, sul proprio territorio, sono responsabili della sorveglianza e dell'assistenza dei condannati;
3. Informare lo Stato richiedente di tutti i provvedimenti adottati e della loro applicazione.

Articolo 13

Nel caso in cui il condannato divenga oggetto di una revoca della condizionale di cui all'articolo 2, o perché sottoposto a procedimento o a condanna per un nuovo reato, ovvero perché inadempiente agli

obblighi impostigli, le informazioni necessarie vengono fornite d'ufficio e senza indugio allo Stato richiedente dallo Stato richiesto.

Articolo 14

Allo scadere del periodo di sorveglianza, su domanda dello Stato richiedente, lo Stato richiesto fornisce a quest'ultimo tutte le informazioni necessarie.

Articolo 15

Lo Stato richiedente è il solo competente a giudicare, tenuto conto delle informazioni e dei pareri forniti dallo Stato richiesto, se il condannato ha adempiuto o meno gli obblighi che gli erano stati imposti e, sulla base di tale apprezzamento, ad adottare ulteriori misure previste dalla propria legislazione.

Esso informa lo Stato richiesto della propria decisione.

Titolo III

DELL'ESECUZIONE DELLE CONDANNE

Articolo 16

Dopo la revoca della sospensione condizionale da parte dello Stato richiedente e su domanda di detto Stato, competerà allo Stato richiesto di dare esecuzione alla condanna.

Articolo 17

L'esecuzione avviene in conformità della legge dello Stato richiesto, previa verifica dell'autenticità della richiesta di esecuzione e della sua compatibilità con le condizioni fissate dalla presente Convenzione.

Articolo 18

Lo Stato richiesto trasmette in tempo utile allo Stato richiedente un documento attestante l'esecuzione della condanna.

Articolo 19

Lo Stato richiesto sostituisce, ove occorra, alla sanzione inflitta nello Stato richiedente, la pena o la misura prevista dalla propria legge per un reato analogo. Tale pena o misura corrisponde, per sua natura, nella misura massima possibile a quella inflitta dalla condanna da eseguire. Essa non può eccedere il massimo previsto dalla legge dello Stato richiesto, né essere più severa, per natura e durata, della pena inflitta dallo Stato richiedente.

Articolo 20

Lo Stato richiedente non può più adottare alcuna delle misure di esecuzione richieste, a meno che un rifiuto o una impossibilità di esecuzione gli siano stati notificati dallo Stato richiesto.

Articolo 21

Lo Stato richiesto è competente in materia di libertà condizionata. Il diritto di grazia può essere esercitato sia dallo Stato richiedente che dallo Stato richiesto.

Titolo IV

CESSIONE DI POTERI IN FAVORE DELLO STATO RICHIESTO

Articolo 22

Lo Stato richiedente comunica allo Stato richiesto la sentenza di cui chiede la completa applicazione.

Articolo 23

1. Lo Stato richiesto adegua la pena o la misura inflitta alla propria legislazione penale come se la condanna fosse stata pronunciata per lo stesso reato commesso nel proprio territorio.

2. La pena inflitta nello Stato richiesto non può essere più severa di quella inflitta nello Stato richiedente.

Articolo 24

Lo Stato richiesto garantisce la completa applicazione della sentenza in tal modo adeguata come se si trattasse di una sentenza pronunciata dai propri organi giudiziari.

Articolo 25

L'accettazione da parte dello Stato richiesto di una domanda formulata in conformità del presente titolo estingue il diritto di eseguire la condanna nello Stato richiedente.

Titolo V

DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 26

1. Ogni richiesta di cui all'articolo 5 deve essere formulata per iscritto.

Detta richiesta dovrà indicare:

- a) l'autorità che l'ha emanata;
- b) l'oggetto;
- c) l'identità del condannato ed il suo luogo di residenza nello Stato richiesto.

2. La richiesta di sorveglianza sarà accompagnata dall'originale o da una copia autentica della decisione contenente le ragioni che hanno motivato la sorveglianza e quelle che fissano le misure alle quali viene sottoposto il condannato. Detto documento deve attestare il carattere esecutivo della decisione e delle misure di sorveglianza prescritte. Preciserà inoltre, nella misura del possibile, le circostanze del reato che ha motivato la decisione relativa alla sorveglianza, il tempo ed il luogo nel quale

è stato commesso il reato, la sua qualificazione giuridica e, ove occorra, la durata della pena da eseguire. Fornirà inoltre tutte le informazioni del caso sulla natura e durata delle misure di sorveglianza di cui è richiesta l'applicazione. Conterrà infine riferimenti alle disposizioni di legge applicabili nonché le informazioni necessarie circa la personalità del condannato e la sua condotta nello Stato richiedente prima e dopo la pronuncia della decisione di sorveglianza.

3. La richiesta di esecuzione sarà accompagnata dall'originale o da una copia autentica della decisione che attesti la revoca della sospensione condizionale della condanna o della sua esecuzione nonché del provvedimento di condanna.

Il carattere esecutivo delle predette due decisioni sarà certificato nella forma prescritta dalla legge dello Stato che le ha pronunciate.

Allorché il provvedimento da eseguire ne sostituisce uno emesso in precedenza senza contenere l'esposizione dei fatti, dovrà essere allegata una copia autentica del provvedimento contenente detta esposizione.

4. La richiesta di una completa applicazione della condanna sarà accompagnata dai documenti di cui al precedente paragrafo 2.

Articolo 27

1. La richiesta sarà indirizzata dal Ministero della giustizia dello Stato richiedente al Ministero della giustizia dello Stato richiesto. La risposta verrà trasmessa con la stessa procedura.

2. Le comunicazioni necessarie all'applicazione della presente Convenzione verranno scambiate sia col procedimento indicato al paragrafo 1 del presente articolo, che direttamente tra le autorità delle Parti contraenti.

3. Nei casi urgenti, le comunicazioni di cui al paragrafo 2 del presente articolo potranno essere trasmesse tramite l'Organizzazione internazionale di polizia criminale (Interpol).

4. Ogni Parte contraente può, mediante dichiarazione indirizzata al Segretario generale del Consiglio d'Europa, render noto che essa intende derogare alle norme di trasmissione di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo.

Articolo 28

Qualora lo Stato richiesto ritenga che le informazioni fornite dallo Stato richiedente sono insufficienti per permettergli l'applicazione della presente Convenzione, richiederà le informazioni supplementari ritenute necessarie. Esso può fissare un termine per l'ottenimento di dette informazioni.

Articolo 29

1. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 2 del presente articolo, non sarà richiesta la traduzione delle richieste e dei documenti allegati, né di qualsiasi altro documento concernente la applicazione della presente Convenzione.

2. Ogni Parte contraente potrà, al momento della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, mediante dichiarazione indirizzata al Segretario generale del Consiglio d'Europa, riservarsi la facoltà di esigere che le richieste e i documenti allegati le siano inviati accompagnati, sia da una traduzione nella lingua di detta Parte, che da una traduzione in una qualsiasi delle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa o nella lingua, fra quelle menzionate, che essa indicherà. Le altre Parti contraenti potranno invocare il trattamento di reciprocità.

3. Il presente articolo non pregiudica in alcun modo le disposizioni relative alla traduzione delle richieste e dei documenti allegati, contenute negli accordi o nelle intese in vigore o da concludere fra due o più Parti contraenti.

Articolo 30

Gli atti e i documenti trasmessi in applicazione della presente Convenzione saranno esenti da qualsiasi legalizzazione.

Articolo 31

Lo Stato richiesto è competente a percepire su domanda dello Stato richiedente, il rimborso delle spese del processo e dell'emanazione della sentenza sopportate da quest'ultimo Stato.

Se lo Stato richiesto procede a tale riscossione, sarà tenuto a rimborsare allo Stato richiedente unicamente gli onorari degli esperti che ha percepiti.

Articolo 32

Le spese di sorveglianza e di esecuzione incorse nello Stato richiesto non vengono rimborsate.

Titolo VI

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 33

La presente Convenzione non pregiudica in alcun modo le disposizioni di pubblica sicurezza relative agli stranieri.

Articolo 34

1. La presente Convenzione è aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa. Essa sarà ratificata o accettata. Gli strumenti di ratifica o di accettazione saranno depositati presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa.

2. La Convenzione entrerà in vigore tre mesi dopo la data del deposito del terzo strumento di ratifica o di accettazione.

3. Essa entrerà in vigore nei confronti di ogni altro Stato firmatario che la ratifichi o l'accetti successivamente, tre mesi dopo il deposito del proprio strumento di ratifica o di accettazione.

Articolo 35

1. Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa potrà invitare ogni Stato non membro del Consiglio ad aderire alla presente Convenzione.

2. L'adesione si effettuerà mediante il deposito, presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa, di uno strumento di adesione che avrà effetto tre mesi dopo la data del deposito stesso.

Articolo 36

1. Ogni Parte contraente, al momento della firma o all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, potrà designare il territorio o i territori ai quali verrà applicata la presente Convenzione.

2. Ogni Parte contraente, all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione o in ogni altro momento successivo, potrà estendere l'applicazione della presente Convenzione mediante dichiarazione indirizzata al Segretario generale del Consiglio d'Europa, a qualsiasi altro territorio indicato nella dichiarazione stessa e di cui esso curi le relazioni internazionali o in nome del quale sia autorizzata a stipulare.

3. Ogni dichiarazione fatta ai sensi del paragrafo precedente potrà essere ritirata, per quanto riguarda qualsiasi territorio indicato in detta dichiarazione, alle condizioni previste dall'articolo 39 della presente Convenzione.

Articolo 37

1. La presente Convenzione non pregiudica in alcun modo gli obblighi contenuti nelle disposizioni di ogni altra Convenzione internazionale a carattere bilaterale o multilaterale che, fra due o più Parti contraenti, regolino o regoleranno l'extradizione o altre forme di reciproca assistenza giudiziaria in materia penale.

2. Le Parti contraenti potranno concludere fra di loro accordi bilaterali o multilaterali relativi alle questioni trattate nella presente Convenzione unicamente allo scopo di completarne le disposizioni o di facilitare l'applicazione dei principî in essa contenuti.

3. Tuttavia, se due o più Parti contraenti hanno basato o baseranno i loro rapporti su di una legislazione uniforme o su un regime particolare, esse avranno la facoltà di regolare i loro reciproci rapporti in materia, basandosi esclusivamente su tali sistemi, nonostante le disposizioni della presente Convenzione.

Le Parti contraenti che dovessero escludere l'applicazione della presente Convenzione nei loro reciproci rapporti, in base alle disposizioni del presente paragrafo, invieranno a tale scopo una notifica al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

Articolo 38

1. Ogni Parte contraente, al momento della firma o all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, potrà dichiarare di fare uso di una o più delle riserve contenute nell'allegato alla presente Convenzione.

2. Ogni Parte contraente potrà ritirare del tutto o in parte una riserva da essa formulata in base al paragrafo precedente, mediante dichiarazione indirizzata al Segretario generale del Consiglio d'Europa e che avrà effetto alla data del suo ricevimento.

3. La Parte contraente che ha formulato una riserva al riguardo di una disposizione della presente Convenzione non potrà pretendere l'applicazione di tale disposizione da parte di un'altra Parte; tuttavia, Essa potrà, se la riserva è parziale o condizionale, pretendere l'applicazione di detta disposizione nella misura in cui Essa stessa l'ha accettata.

4. Ogni Parte contraente potrà, al momento della firma della presente Convenzione o all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, mediante notifica indirizzata al Segretario generale del Consiglio d'Europa, notificare che Essa considera la ratifica, l'accettazione o l'adesione come comportante l'obbligo, in base al diritto internazionale, di introdurre nell'ordinamento interno le disposizioni necessarie all'attuazione della presente Convenzione.

Articolo 39

1. La presente Convenzione resterà in vigore a tempo indeterminato.

2. Ogni Parte contraente potrà, per quel che la riguarda, denunciare la presente Convenzione inviandone notifica al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

3. La denuncia avrà effetto sei mesi dopo la data in cui il Segretario generale ne avrà ricevuto notifica.

Articolo 40

Il Segretario generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati Membri del Consiglio e ad ogni Stato che abbia aderito alla presente Convenzione:

- a) ogni firma;
- b) il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione o di adesione;
- c) ogni data di entrata in vigore della presente Convenzione in conformità dell'articolo 34;
- d) ogni notifica e ogni dichiarazione ricevute in applicazione del paragrafo 4 dell'articolo 27, del paragrafo 2 dell'articolo 29, del paragrafo 3 dell'articolo 37 e del paragrafo 4 dell'articolo 38;
- e) ogni dichiarazione ricevuta in applicazione delle disposizioni dei paragrafi 2 e 3 dell'articolo 36;
- f) ogni riserva formulata in applicazione delle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 38;
- g) il ritiro di ogni riserva, effettuato in applicazione delle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 38;
- h) ogni notifica ricevuta in applicazione delle disposizioni dell'articolo 39 e la data a partire dalla quale la denuncia avrà effetto.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Strasburgo, il 30 novembre 1964 in francese ed inglese, entrambi i testi facenti ugualmente fede, in un unico esemplare che sarà depositato negli archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario generale del Consiglio d'Europa ne trasmetterà copia conforme ed ogni Stato firmatario ed aderente.

(seguono le firme)

ALLEGATO

Ogni Parte contraente potrà dichiarare di riservarsi il diritto di notificare:

1. che Essa non accetta le disposizioni della Convenzione relative all'esecuzione delle condanne o alla loro completa applicazione;
2. che Essa accetta solo alcune di tali disposizioni;
3. che Essa non accetta le disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 37.